

L'INTERVISTA: TONY l'artista di Alessio Peluso

“Se incontrarsi resta una magia, è non perdersi la vera favola.” Sono i giorni della festa patronale a Porto Cesareo e per le vie principali, in mezzo a una miriade di bancarelle incontro Tony, l'artista. Come sempre è un piacere rivedersi, salutarsi, ma soprattutto lasciarsi con la promessa di un'intervista in esclusiva per *ECCLESIA*.
Ciao Tony e benvenuto nella famiglia di ECCLESIA.
Grazie a te! Non so cosa mi aspetta, ma fremo dalla curiosità.
Siamo in due a fremere! Dai, presentazione rapida per i nostri lettori!
Sono Tony e “sopravvivo d'arte” nel mio piccolo mondo a Boncore, rappresentato dal mio bus che mi custodisce al suo interno insieme con le mie creazioni. Esso è la metafora della mia vita: viaggiare col corpo quando è possibile e con la mente soprattutto.

Immagino che il tuo talento risalga ai tempi dell'infanzia. Raccontaci un po'...
Da bambino mi dilettao nel ritagliare immagini d'auto e donne dai giornali o riviste;



addirittura ai tempi dell'asilo disegnavo sui muri case, strade e ambienti naturali. Ne pagai le conseguenze con mio padre, ma non ci potevo far nulla. La matita fu il mio primo amore.
Poi è iniziata la fase della maturazione e della crescita. Ora quali sono le tue fonti d'ispirazione?

Il mio spostarmi nell'incontrare persone e vivere pienamente le avventure con le storie della quotidianità. E poi da sempre c'è la musica ad accompagnarmi. I Pink Floyd con le loro sonorità stimolano la mia creatività.
E' evidente il richiamo alla natura, alla musica e al ruolo della donna; quest'ultima da sempre musa ispiratrice d'ogni artista. Ne ricordi qualcuna che ti ha influenzato particolarmente?

Nel 2000 incontrai una donna afgana, vissuta in India. Abbiamo condiviso 8 anni meravigliosi e conservo varie opere dedicate a lei. La più importante è la “Rosa nera”.

M'incuriosisce questo nome col suo contrasto di colori ...
Infatti la “Rosa nera” è la sua immagine con i capelli neri e lunghi, con i suoi occhi scuri e profondi. Intorno il fuoco che ha illuminato la nostra storia e la nostra vita; poi per concludere il sole che mi è stato donato dal suo essere donna a 360°, rispettando il mio essere uomo e artista con gli spazi di libertà indispensabili alla mia persona.
Tanti gli argomenti trattati. E dato il tuo feeling con la natura e il creato, qual è il tuo rapporto con la fede?

Credo fermamente in valori come l'umiltà, non tralasciando quindi di essere generoso e gentile con gli altri. Donarmi senza tornaconto personale mi rende felice e mi riempie il cuore.

Un'ultima domanda prima d'andar via dal tuo splendido habitat. La luce e l'influenza barocca del Caravaggio, Vincent Van Gogh con la riproposizione della natura morta con cipressi, grano o girasoli, oppure Leonardo da Vinci nell'uso della prospettiva aerea, come si può ricordare nella "Gioconda"; in chi ti rispecchi maggiormente? Mi ritrovo maggiormente nella follia e nell'estro del Caravaggio nel rappresentare i poveri, i proletari, i santi o i soldati nella loro essenza più realistica. **Sai Tony, una volta il Caravaggio fu denunciato dalla sua padrona di casa perché oltre a dipingere il soffitto, lo aveva bucherellato per garantirsi quel complesso gioco di luce che solo lui padroneggiava in quel modo. E' successo anche a te qualcosa di simile?** Ebbene sì: circa un ventennio fa durante la mia permanenza in Germania alloggiavo nell'appartamento di un mio amico e con lo stucco d'auto creai il pavimento con l'immagine di onde vorticose, prendendo spunto da una copertina d'album dei Pink Floyd, qual era "Pulse" del 1994; poi soffitti e mura laterali diventarono un'apoteosi di colori e sfumature. A differenza del Caravaggio però, non fui cacciato di casa, poiché il mio amico apprezzò enormemente e quella stanza a distanza di tempo è rimasta invariata. **Dopo quest'ultimo aneddoto sento solo di ringraziarti Tony della tua disponibilità e non sottrarre altro tempo alla tua arte. Ora vado lasciandoti con una frase che potrai fare tua, perchè "chi viaggia senza incontrare l'altro, non viaggia, si sposta ..."** Hai ragione! Anche la mia arte è un moto perpetuo, che muta ogni secondo e che non si ferma mai

...

PUBBLICATO NELL' OTTOBRE 2017